

DIRETTA - Guerra in Iran: colpita base italiana a Erbil - Pezeshkian:
per finire guerra servono garanzie internazionali

Sabato 28 febbraio, Israele ha dato il via a un nuovo attacco contro l'Iran, con missili che hanno colpito diverse zone della capitale Teheran. Centinaia le vittime, compresa la Guida suprema Ali Khamenei, cui è ora succeduto il figlio, Mojtaba Khamenei. L'attacco è giunto solamente due giorni dopo la ripresa dei colloqui tra Iran e USA, dei quali Trump si era detto non soddisfatto nonostante l'Oman, lo Stato mediatore, avesse parlato di "un'apertura senza precedenti" a nuove idee per un accordo sul dossier sul nucleare. In risposta all'aggressione israelo-statunitense, l'Iran ha bombardato diverse basi statunitensi nei Paesi del Golfo. I raid tra le parti sono andati avanti tutto il fine settimana e per i giorni successivi. Nella notte tra domenica e lunedì, la milizia libanese Hezbollah ha lanciato un attacco contro una base israeliana ad Haifa, aprendo un nuovo fronte della guerra; nella tarda serata di lunedì i *pasdaran* hanno annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz, facendo schizzare i prezzi del petrolio.

12 marzo - Ore 10.30 - L'Iraq sospende le operazioni nei porti petroliferi dopo attacco mortale a petroliera

Le autorità stanno ancora indagando su cosa abbia causato l'esplosione di una petroliera in acque territoriali irachene, nella notte tra mercoledì 11 e giovedì 12 marzo, ma nel frattempo è stata disposta l'interruzione di tutte le attività nei porti petroliferi, in via precauzionale.

An attack on oil tankers near Iraq ☐☐ killed one crew member, Iraqi state television reported on Thursday, citing port authorities.

Farhan Al-Fartousi, from Iraq's General Company for Ports, told state television that one crew member had been killed and 38 rescued so far, and...

<https://t.co/sWx9oproNl> pic.twitter.com/LEBfyLnjFD

— Saad Abedine (@SaadAbedine) [March 12, 2026](#)

DIRETTA - Guerra in Iran: colpita base italiana a Erbil - Pezeshkian:
per finire guerra servono garanzie internazionali

12 marzo - Ore 8.00 - I fatti della notte

- Un missile ha colpito la **base italiana di Erbil**, nel Kurdistan iracheno - al confine tra Siria, Iran e Turchia. Il ministro Crosetto ha [riferito](#) che non vi sono vittime e di aver informato Giorgia Meloni e di essere in contatto con il comandante della base e col capo di Stato maggiore della Difesa. Al momento vi sono 300 soldati nella base italiana, impegnate nell'addestramento delle forze di sicurezza curde.
- Il presidente iraniano **Pezeshkian** ha [dichiarato](#) che perchè la guerra finisca servono tre condizioni: il riconoscimento dei diritti legittimi di Teheran, il risarcimento dei danni e garanzie internazionali contro future aggressioni.
- Sono proseguiti gli attacchi contro le **infrastrutture petrolifere** degli Stati del Golfo: *Al Jazeera* riporta una situazione "preoccupante" in Oman, dove le autorità hanno riferito di continui attacchi con droni contro il porto di Salalah, che sta venendo utilizzato come via d'uscita da chi non riesce a transitare dallo Stretto di Hormuz.
- Proseguono gli attacchi israeliani in Libano.
- Secondo *Reuters*, che [cita](#) funzionari USA rimasti anonimi, l'intelligence USA ritiene che la leadership iraniana sia **ancora solida** e non mostri segni di cedimento. Secondo numerosissimi report, il regime non sarebbe in pericolo, fattore che potrebbe ritardare la fine della guerra, nonostante nelle scorse ore Trump abbia dichiarato che questa potrebbe essere finita in quanto ogni obiettivo USA in Iran sarebbe stato distrutto.